

Previsti 42 interventi in tutta la Sicilia

Sanità, arrivano fondi per 250 milioni Da Palermo a Trapani ospedali più efficienti

Salvatore Fazio

PALERMO

Dai lavori agli ospedali di Alcamo e Corleone sino ad arrivare ai quasi 40 milioni per il Cervello di Palermo: sono 42 gli interventi decisi dall'assessorato regionale alla Salute investendo 250 milioni di finanziamenti statali. Nel gennaio 2018, poco dopo il suo insediamento, l'assessore Ruggero Razza aveva annunciato un vasto piano di investimenti da sottoporre al ministero della salute che ieri ha dato il via libera.

Per l'Asp di Palermo sono previsti: l'acquisto di un immobile a Bagheria per accogliere in un'unica struttura distrettuale vari servizi sanitari (Casa della Salute) con un finanziamento di 10,9 milioni; lavori di completamento e ristrutturazione del presidio ospedaliero di Corleone per il trasferimento del pronto soccorso e la realizzazione di PTA e RSA per 11,4 milioni. Al Civico di Palermo sono destinati 13 milioni per il secondo stralcio di completamento dell'ospedale pediatrico Di Cristina. A Villa Sofia-Cervello di Palermo invece previsti: adeguamento e messa a norma del padiglione A del Cervello con 39,7 milioni; acquisto di arredi, attrezzature e camera bianca per terapia genica per il reparto di Ematologia del Padiglione Cutino con tre milioni; costruzione del nuovo padiglione di Medicina Trasfusionale destinato al Crr per diagnosi e cura delle leucemie e per il trapianto del midollo osseo all'ospedale Cervello per 2,1 milioni. Per l'ospedale Buccheri La Ferla di Palermo stanziati 1,3 milioni per l'acquisto di attrezzature da destinare al blocco operatorio e terapia intensiva di rianimazione. A Trapani sono previsti: realizzazione del servizio di Radioterapia all'o-

spedale S. Antonio Abbate con 3,4 milioni; ristrutturazione di alcuni locali dell'ospedale Nagar di Pantelleria (ex alloggio suore) da destinare a foresteria al servizio del PTA con 500 mila euro; ristrutturazione del Poliambulatorio ex INAM di Marsala da destinare a PTA con 2,7 milioni; adeguamento locali dell'ospedale Vittorio Emanuele III di Salemi da destinare a PTA con 500 mila euro; ristrutturazione del PTA di Mazara del Vallo allocato nei locali del Poliambulatorio con 500 mila euro; ristrutturazione di parte dell'ex presidio ospedaliero di Castelvetro, già utilizzato come Poliambulatorio, per destinarla a PTA con 2,1 milioni; nuovo presidio sanitario polivalente di Alcamo con 21 milioni; ampliamento dell'ospedale Sant'Antonio Abbate di Trapa-

ni con 14 milioni. All'Asp di Agrigento previsti lavori di ristrutturazione dei locali adibiti a servizi territoriali ubicati nell'immobile a Licata in via Santa Maria per un importo di 1.535.460 euro. All'Asp di Caltanissetta invece la realizzazione del nuovo PTA di Gela per una spesa di 5,1 milioni euro e anche i lavori di completamento della ristrutturazione ed adeguamento a norma dei locali dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta per un importo di 12 milioni euro. All'Asp di Catania tra i vari stanziamenti ci sono un milione di euro per l'acquisto attrezzature sanitarie per il potenziamento del Pronto Soccorso e delle terapie intensive. Prevista poi la riqualificazione strutturale ed impiantistica del corpo F e del complesso operatorio dell'ospedale

«Santa Marta e Santa Venere» di Acireale con un finanziamento di 7,4 milioni.

E ancora l'adeguamento strutturale ed impiantistico dei corpi del presidio ospedaliero S. Isidoro e S. Giovanni Di Dio di Giarre, da destinare ad area di emergenza con una spesa di 10,2 milioni. Per l'ospedale Cannizzaro di Catania è prevista la realizzazione di una struttura poliambulatoriale con una spesa di 12,9 milioni e l'adeguamento antincendio con un investimento di 3,8 milioni. Per il Policlinico di Catania saranno acquistate attrezzature specialistiche per pronto soccorso, emergenza medico chirurgica, accettazione, rianimazione, centro trasfusionale e poliambulatorio del presidio Rodolico con un finanziamento di 13,4 milioni. (*SAFAZ*)



Palermo. Quaranta milioni di euro destinati all'ospedale Cervello

Domani la chiusura di Bellolampo

Rifiuti come l'oro, ogni giorno 70 mila euro per trasferirli

La spazzatura sarà portata in due impianti della provincia di Catania e a Siculiana

Giancarlo Macaluso

GIANCAMA CALUSO

Da domani rifiuti fuori città. Al costo di 70 mila euro al giorno. Chiude, perché colma, la sesta vasca di raccolta. E in attesa che venga realizzato il primo lotto della settimana, la soluzione provvisoria sarà quella di trasferire gli scarti cittadini in tre diverse discariche siciliane. Ha deciso così il Dipartimento acqua e rifiuti sotto la cui egida è stato firmato il decreto poche settimane fa.

Ma in una città in cui i turni di raccolta sembrano come appesi a una fragile condizione di incertezza, dove basta il guasto di un meccanismo o di qualche mezzo a gettare a gambe per aria un'organizzazione claudicante, in cui molti cittadini scambiano la strada come la pattumiera di casa, insomma in una città come questa dà qualche preoccupazione in più la consapevolezza che i rifiuti debbano percorrere centinaia di chilometri prima di essere smaltiti. Tutto questo avrà riflessi negativi a Palermo? Allenterà i turni di raccolta? Dirotterà personale - già risicato - verso altri compiti? Invacherà vie e marciapiedi di munnizza sotto il sole a bollire?

Giuseppe Norata, amministratore unico della Rap, assicura che no, la città non si accorgerà di nulla. È reduce da un viaggio-lampo a Monaco di Baviera dove ha incontrato Thorsten Hornung, amministratore di una società di ricerca di trattamento dei rifiuti. «Stanno sviluppando una tecnologia con cui dal compost grigio (quello non utilizzabile in agricoltura, ndr) per creare biopetrolio, carbu-

rante cioè. E a noi tutto ciò interessa». Speriamo bene.

Tornando alla crisi di Bellolampo, Norata spiega che la società è preparata all'evenienza. «La prima cosa che bisogna sapere - dice - è che i rifiuti in prima battuta verranno sempre portati nella nostra discarica. Lì verranno trattati e separati. La frazione umida (sottovaglio, ndr) resta a Bellolampo. Mentre è il solo sopravaglio (la frazione secca, ndr) che andrà caricato sui camion e spedito fuori provincia. Abbiamo già in essere - continua il capo di Rap - una gara d'appalto vinta da un'associazione temporanea di imprese (formata da Seap di Alcamo e D'Angelo di Aragona, ndr) che ci fornirà i mezzi e con cui avevamo pattuito un costo-chilometro fino a 500 chilometri andata e ritorno. Serviranno da 22 a 28 camion al giorno per caricare 500 tonnellate di materiale». Il costo sarà di circa 140-150 euro a tonnellata fra ecotassa, trasporto, conferimento e Iva. Qualcosa come 70 mila euro al giorno. Da qui a dicembre la spesa programmata è di circa 9 milioni di euro. Un salasso per l'azienda di igiene ambientale che ha il contratto di servizio in scadenza (il 9 agosto).

«Noi - spiega Giusto Catania, assessore all'Ambiente - abbiamo chiesto aiuto economico alla Regione

**Norata studia in Baviera
Il capo della società
esamina sistemi tedeschi
«Ora servono 28 camion
per caricare il materiale»**

perché la responsabilità di non avere ancora realizzato la settima vasca di raccolta è anche sua. Ma intanto, questa è una delle soluzioni che ci consentiranno di non fare soffrire i palermitani».

Quindi, almeno in questa fase, il trasporto dei rifiuti nelle tre discariche individuate per accoglierli non dovrebbe produrre contraccolpi al già delicato sistema di raccolta visto che tutto sarà appaltato all'esterno. Del resto, la città continua a essere afflitta da alcuni problemi che sembrano endemici: l'abbandono di ingombranti che assume giorno dopo giorno consistente inquietanti e il deposito agli angoli delle strade di rifiuti indifferenziati. «Fenomeno - dice Norata - che registriamo con maggiore intensità e recrudescenza laddove è partita la differenziata col porta a porta».

Dunque, in attesa del via al progetto esecutivo e alla gara per costruire il bacino di raccolta (settima vasca) con una capacità di 960 mila metri cubi (785 mila tonnellate), bisogna arrangiarsi così. Il dipartimento dei rifiuti ha individuato tre discariche a sostegno dei rifiuti palermitani: quella di Grotte San Giorgio di Catania, Valanghe di Inverna a Motta Sant'Anastasia, Matarano a Siculiana gestite rispettivamente da Sicula Trasporti, Oikos spa e Catanzaro costruzioni. La quantità complessiva di rifiuti autorizzata al trasferimento è di 235 mila tonnellate. Così suddivise: 550 al giorno a Motta Sant'Anastasia (per complessive 82 mila tonnellate), 330 a Catania (in tutto 100 mila) e 170 a Siculiana (53 mila in tutto).

DECISIONE DELL'ORDINE**Nasce l'elenco dei medici esperti di Flebologia**

● Nasce il primo elenco di medici esperti in Flebologia. L'elenco è stato istituito dal Consiglio dell'Ordine dei medici che ha già individuato i componenti della commissione ordinistica per la Flebologia. Compito del team sarà quello di valutare i percorsi formativi dei medici che si occupano della materia, regolamentando il settore, evitando situazioni di squilibrio e dando una giusta collocazione alla figura del medico flebologo. «Il nostro compito è quello di assicurare la professionalità dei nostri iscritti ai cittadini - ha dichiarato il presidente dell'Ordine dei Medici, Toti Amato -. Ora poichè la flebologia non rientra nelle branche della medicina specialistica ma ci sono comunque dei medici che si sono formati, abbiamo istituito questa commissione, che valuterà l'inserimento nell'elenco dei professionisti che ne faranno richiesta». L'istituzione dell'elenco è stata promossa dal responsabile per la Sicilia della Sif, Società italiana di Flebologia, Edmondo Palmeri.

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI PROVINCIA PER PROVINCIA

Piano sanità, Palermo e Catania la fetta più grossa dei 250 milioni

FRANCESCO TRIOLO

CATANIA. Ha origini lontane e tutte siciliane il Piano approvato lunedì scorso dal Nucleo di valutazione degli investimenti del Ministero della Salute. Il piano di interventi era stato predisposto dal Dipartimento per la pianificazione strategica dell'assessorato regionale alla Salute nel gennaio 2018, cioè poche settimane dopo l'insediamento di Ruggero Razza a piazza Ottavio Ziino, ma l'ok del ministro della Salute, la catanese Giulia Grillo, ha dato il via libera all'impegno dei fondi.

Fondi statali ex art.20, quindi, già deliberati dal Cipe e già nella disponibilità della Regione, ma che vennero individuati circa un anno e mezzo fa, solo dopo una ricognizione del Dipartimento per la Pianificazione strategica dell'assessorato alla Salute.

La Sicilia può contare, quindi, su un piano di interventi da 250 milio-

ni sulle infrastrutture della Sanità siciliana che rappresenta solo il primo degli step immaginati dalla Regione. Ottantuno milioni per Palermo, 55 per Catania, 45 per Trapani. E ancora 17,1 per Caltanissetta, 12,5 per Siracusa e 12,350 per Messina.

Palermo. L'intervento più cospicuo riguarda l'adeguamento e la messa a norma del padiglione A dell'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo per un intervento di 39,7 milioni. La stessa struttura ospedaliera può contare su altri due finanziamenti, uno di tre milioni di euro per l'acquisto di arredi, attrezzature e camera bianca per la terapia genica per Ematologia e 2,1 milioni per la costruzione del nuovo padiglione di Medicina Trasfusionale destinato al Crr per la diagnosi e la cura delle leucemie e del trapianto del midollo osseo. E infine, tra i più rilevanti, la realizzazione del secondo stralcio di completamento dell'Ospedale Pediatrico

Di Cristina per 13 milioni.

Catania. Più diversificati gli interventi previsti sul territorio etneo. Si va dalla realizzazione di una struttura poliambulatoriale all'Ospedale Cannizzaro (12,9 milioni) e all'adeguamento del sistema antincendio della stessa struttura (3,8 milioni) sino all'acquisto di attrezzature specialistiche per il Pronto soccorso, emergenza medico chirurgica, accettazione, rianimazione, centro trasfusionale del Rodolico di Catania e all'adeguamento strutturale ed impiantistico dell'Ospedale S. Isidoro e S. Giovanni Di Dio di Giarre, da destinare ad area d'emergenza (10,2 milioni).

Trapani. Tra gli interventi più importanti previsti nelle 42 azioni programmate c'è la realizzazione del nuovo presidio sanitario polivalente di Alcamo che costerà 21 milioni. È il secondo importo più alto previsto in questa prima fase, dopo quello da 39 milioni per l'ospedale Cervello di Palermo. E

sempre in provincia di Trapani è previsto un altro finanziamento da 14 milioni per consentire i lavori di ampliamento del S. Antonio Abate di Trapani.

Altri interventi. Di particolare rilevanza almeno altri due interventi che riguardano le province di Enna e Caltanissetta. È di 13,5 milioni di euro il finanziamento previsto per l'adeguamento e la messa a norma del presidio ospedaliero Basilotta di Nicosia, mentre si potrà intervenire con 12 milioni per i lavori di completamento della ristrutturazione e adeguamento a norma dei locali dell'Ospedale Sant'Elia di Caltanissetta. Importante per i rispettivi territori sarà la realizzazione del nuovo Pta di Gela (5,1 milioni), la riqualificazione strutturale ed impiantistica del complesso Operatorio del "Santa Marta e Santa Venere" di Acireale e l'adeguamento strutturale ed impiantistico dell'Ospedale di Paternò da destinare a sede del Pta. ●